



CARTA DELLE CITTÀ PER IL DIRITTO UMANO ALL'ACQUA

PREMESSO che i **PRINCIPI DEL DIRITTO UMANO ALL'ACQUA** sono i seguenti:

- **L'Acqua è un diritto umano universale**
 - **Il diritto umano all'acqua** riconosciuto dall'ONU come diritto universale, autonomo e specifico ⁽¹⁾ presuppone che ogni Stato garantisca a tutti l'accesso a una quantità minima di acqua (50 l/p/g di acqua per la vita secondo l'OMS) di qualità sufficiente a soddisfare i bisogni umani e le necessità igienico-sanitarie (igiene, pulizia personale, alimentazione). Il diritto umano all'acqua è un diritto inalienabile, imprescrittibile e costituisce una condizione essenziale al pieno godimento della vita e dei diritti umani.
 - **Il diritto umano all'acqua** va garantito come un diritto universale ad ogni essere vivente superando i confini (locali, regionali, internazionali), rispettando i valori (culturali, sociali, ambientali, economici), salvaguardando tutti gli utilizzatori presenti e futuri (gli esseri umani e tutte le altre forme di vita), riconoscendo il diritto della natura e degli ecosistemi, accogliendo il principio che la salute umana è strettamente connessa alla salute di tutti gli organismi viventi del Pianeta.
 - **La concretizzazione del diritto umano all'acqua** per tutti a livello di accesso gratuito a un minimo vitale è una modalità necessaria per rafforzare la solidarietà, ridurre le disuguaglianze, contribuire allo sradicamento della povertà, diminuire i flussi di profughi ambientali, promuovere la pacifica convivenza dei popoli e contrastare possibili pandemie attraverso il ruolo igienico-sanitario dell'acqua.
Le Istituzioni nazionali e locali devono assicurare la presa in carico dei costi per garantire il diritto di accesso universale all'acqua potabile a livello di minimo vitale come diritto umano universale, nonché gli investimenti necessari per la salvaguardia e la tutela delle risorse idriche disponibili garantendo l'accesso alle future generazioni.
- **L'Acqua è un bene comune**
 - L'acqua «fonte di vita» è un **bene comune**, che appartiene a tutti gli esseri umani e a ogni specie vivente sulla Terra.
 - **L'acqua è un bene naturale disponibile** in quantità limitata a livello locale e globale, sempre più condizionata dai cambiamenti climatici, che va utilizzata senza sprechi e senza pregiudicarne la qualità e l'accessibilità presente e futura.
 - La **salvaguardia del ciclo naturale dell'acqua** è una condizione essenziale per la vita degli esseri viventi e degli ecosistemi, e per garantire il diritto umano all'acqua, come presupposto per il diritto alla salute e la sicurezza della natura.
- **L'Acqua è democrazia e partecipazione**
 - L'acqua è un bene comune pubblico, **il governo e la gestione dell'acqua devono essere partecipati, democratici e inclusivi**.
 - **La partecipazione** dei cittadini e delle comunità locali è una componente essenziale nella definizione delle politiche sull'acqua, sulla sua gestione e la sua salvaguardia. La partecipazione non può limitarsi al diritto ad essere informati.
 - **Il governo e la gestione delle risorse idriche** disponibili a livello di ambiti territoriali e di bacini idrografici devono essere improntati ai principi di **tutela** della qualità dell'acqua, di **sostenibilità** ambientale e di **solidarietà** per garantire il diritto umano all'acqua a tutti e alle generazioni future.

CONSTATATO che

- Dopo 10 anni dalla Risoluzione Onu, il diritto all'acqua come *umano, universale, autonomo e specifico*, che dovrebbe essere garantito dagli Stati, rimane disatteso in assenza di strumenti giuridici vincolanti.
- L'Agenda Onu 2030, che ha individuato i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), non ha declinato l'accesso all'acqua come un diritto umano (ob. 6). L'ob.11 sulle Città *inclusive, sicure, resilienti e sostenibili* non prevede impegni specifici in riferimento all'accesso universale all'acqua così come peraltro la Strategia Nazionale Italiana per lo Sviluppo Sostenibile.

¹ Risoluzioni ONU A/RES/64/292 - 28 Luglio 2010 e ONU A/RES/70/169 - 17 dicembre 2015

PRESO ATTO che la concretizzazione del diritto umano all'acqua richiede che:

- **la Comunità internazionale** adotti strumenti giuridici di diritto internazionale vincolanti che definiscano le obbligazioni con cui gli Stati possano garantire il diritto al minimo vitale, la salvaguardia dell'acqua come bene comune, la giustiziabilità delle violazioni.
- **gli Stati** adottino strumenti legislativi che riconoscano i principi e definiscano le modalità con cui garantire l'accesso al minimo vitale come diritto umano per tutti, prendendo a carico i costi
- **gli Enti locali (Regioni, Province, Comuni)** adottino politiche di governo e di gestione a tutela della qualità dell'acqua e del suo ciclo naturale per garantirne l'accesso universale come diritto umano, per uso umano e a livello di servizi igienico sanitari, come condizione per la sicurezza sanitaria dei cittadini.

CONSIDERATO che

- **Garantire l'accesso universale all'acqua** costituisce una delle maggiori sfide che le **Città** affronteranno nei prossimi anni a livello mondiale a causa di una domanda d'acqua sempre maggiore, per effetto della crescita demografica e dell'inurbamento, l'inevitabile riduzione della risorsa per effetto dei cambiamenti climatici, la crescita delle disuguaglianze sociali che aumenterà il numero dei cittadini non in grado di pagare costi sempre più elevati del servizio idrico.
- **Le Città** hanno la *governance* delle società di gestione del servizio e quindi possono svolgere un ruolo positivo a tutela dell'acqua bene comune ambientale legato alla dignità della vita umana.
- **Le Città**, in veste di *rappresentanti dirette dei cittadini*, dovranno operare un ruolo di tutela dell'accesso all'acqua come diritto umano universale e bene comune e declinarlo in termini di *democrazia, partecipazione e di sostenibilità ambientale*.

RITENUTO che

- Tutti i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile coinvolgono direttamente le **Città** che sono chiamate a svolgere un ruolo importante
- **L'accesso all'acqua** deve assumere un **ruolo prioritario** nelle politiche e nelle agende delle **Città**, non solo in termini ambientali o di erogazione di un servizio efficiente ma **attraverso azioni che lo garantiscano come un diritto umano e universale**.
- **Le Città**, nel perseguire lo sviluppo sostenibile *con riferimento all'accesso universale all'acqua*, potranno effettivamente essere:
 - **Inclusive** - se garantiranno l'accesso ad un minimo vitale gratuito di acqua a tutti in quanto persone titolari di diritti umani e non solo l'accesso ad un servizio in quanto clienti e fruitori.
 - **Sicure** - se garantiranno la qualità dell'acqua, la protezione delle falde, la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi
 - **Resilienti** - se promuoveranno la responsabilità dei cittadini rispetto ai consumi e al risparmio idrico, e se contrasteranno la scarsità idrica e i cambiamenti climatici attraverso la prevenzione e adeguate politiche ambientali, non solo con strategie di adattamento.
 - **Sostenibili** - se adotteranno Piani di Sicurezza sull'Acqua che oltre a garantire il servizio idrico tutelino anche il ciclo naturale, tutelando in questo modo anche il diritto dell'acqua.

NOI SINDACI CI IMPEGNIAMO

attraverso l'approvazione di un'apposita Delibera comunale, a:

- **adottare i Principi della Carta delle Città per il Diritto Umano all'Acqua richiamati sopra**
- **programmare azioni idonee a realizzare i tre Principi, definendone modalità e tempistiche di concretizzazione**

QUADRO D'AZIONE

Questo quadro d'azione vuole offrire alle **Città** delle **linee guida verso la realizzazione del diritto umano all'acqua**. Stimola-le Città ad adottare il paradigma “*One Health – One World*”, cioè un modello di sviluppo e di gestione dei territori e delle risorse idriche a tutela della salute non solo delle persone, ma anche dell'ambiente e degli ecosistemi, ambiti strettamente correlati tra loro. Queste linee costituiscono un quadro d'azione a carattere volontario, esemplificativo e non esaustivo, basato su un repertorio di buone pratiche, alcune delle quali già messe in atto da diversi enti locali.

Le azioni sono distinte in riferimento ai **tre principi fondamentali** per la concretizzazione del diritto umano all'acqua. Gli interventi che disegnano possono coinvolgere diversi settori comunali (politiche sociali, ambiente, cooperazione, partecipazione, educazione, commercio) e avranno conseguenze su più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Ob.1, 3, 6, 11, 13).

Le Città possono costruire proprie linee guida, individuando le azioni più adatte al proprio contesto specifico ed indicandole nella Delibera di adozione della Carta.

1. Azioni consigliate per concretizzare il Diritto umano all'acqua

A livello locale

- **Inserendo** negli Statuti, nelle Agende Urbane e nelle Carte già sottoscritte dalle Città, ove non già contemplato, il riconoscimento del diritto umano all'acqua e la natura pubblica dell'acqua come bene comune
- **Attivando** politiche e strumenti per garantire a tutti l'accesso universale al quantitativo minimo vitale, con particolare riferimento alle fasce più vulnerabili ed emarginate, impedendo il distacco idrico da parte delle aziende di gestione del servizio idrico.
- **Implementando** nei quartieri, nei parchi, nei luoghi di aggregazione punti di erogazione di acqua di rete (case dell'acqua, fontanelle) e l'accesso a servizi igienici di base.
- **Attuando** interventi volti a favorire la riduzione del consumo eccessivo di acqua in bottiglia di plastica promuovendo l'accesso all'acqua corrente nei luoghi pubblici, in città o negli hub di trasporto come aeroporti e stazioni dei treni, attraverso installazione di erogatori di acqua.
- **Adottando** azioni di informazione sulla “sicurezza dell'acqua di rete” anche rispetto alle pandemie, e di promozione del risparmio idrico su alcuni target di residenti: immigrati, donne, pendolari e turisti, condomini, aziende e commercianti.
- **Sostenendo** progetti di cooperazione e solidarietà internazionale per garantire l'accesso all'acqua nei paesi più poveri e prevedendo nei Bilanci comunali fondi e stanziamenti per la cooperazione decentrata.

A livello nazionale

- **Sollecitando** l'approvazione di una Legge Nazionale sull'Acqua come bene comune che definisca, riconosca e garantisca il diritto umano all'acqua a livello di minimo vitale e le modalità di gestione pubblica del servizio.
- **Sollecitando** l'inserimento dell'accesso universale all'acqua come diritto umano tra gli impegni della Strategia Italiana di Sviluppo Sostenibile e nell'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile delle Città
- **Sollecitando** l'impegno dell'Italia a sostenere l'adozione di strumenti giuridici internazionali vincolanti che definiscano l'obbligo per gli Stati a concretizzare il diritto umano all'acqua.

2. Azioni consigliate per salvaguardare l'acqua come bene comune

A livello di governo del Servizio Idrico Integrato:

- **Attuando le indicazioni** dei Piani di tutela, dei Piani di ambito del Servizio Idrico Integrato sulla base del Water Safety Plan per garantire la qualità dell'acqua per uso umano e la biodiversità delle acque.
- **Attivando** sui siti dei Comuni una sezione dedicata alle informazioni sulla qualità dell'acqua erogata dall'acquedotto (etichetta), sui punti di erogazione di acqua di rubinetto (mappa), sulle buone pratiche di risparmio idrico domestico per superare la scarsa fiducia della popolazione sulla buona qualità dell'acqua pubblica.
- **Sollecitando attraverso l'ATO e il gestore la riduzione** entro la soglia fisiologica del 10-20% delle perdite di rete idrica entro il 2030 (2/3 in meno rispetto ad oggi).
- **Utilizzando** l'acqua di rete nei locali pubblici (consigli comunali, scuole e mense scolastiche, manifestazioni pubbliche) e promuovendo l'eliminazione della plastica monouso.
- **Promuovendo** l'uso dell'acqua di rubinetto nei bar e locali commerciali e sollecitando la raccolta di rifiuti PET con campagne e azioni mirate di incentivi sulle tariffe, in funzione degli obiettivi previsti dalla Direttiva UE (raccolta del 77% di imballaggi in PET entro il 2025 e 90% entro il 2029).

A livello di governo per la tutela dell'acqua come bene comune:

- **Migliorando** lo stato degli ecosistemi per il raggiungimento o mantenimento dello stato buono in ottemperanza alla Direttiva Europea Quadro sulle Acque 2000/60.
- **Valutando attentamente la compatibilità ambientale delle richieste** per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico nei Siti di importanza comunitaria (SIC) e nelle Zone speciali di conservazione (ZSC)
- **Sollecitando le aziende di gestione a adottare** pratiche e strumenti per migliorare la qualità dell'acqua e un monitoraggio costante sulla qualità acqua di falda (WSP) con attenzione ai nuovi inquinanti emergenti (pfas, microplastiche, contaminanti agricoli -azoto, fertilizzanti, pesticidi-, presenza virus -Covid-).
- **Coinvolgendo** gli amministratori dei condomini per trasmettere agli utenti informazioni sulla qualità dell'acqua di rete, promuovendo consumi responsabili (180 lt/per/gg), stimolando l'accesso ad acqua di prima falda per l'irrigazione dei giardini condominiali o di villette.
- **Favorendo** la salvaguardia del ciclo naturale dell'acqua e la qualità dell'acqua disponibile attraverso l'adozione di bilanci idrici, piani di tutela, il monitoraggio della qualità dell'acqua di falda, la priorità per uso umano.

3. Azioni consigliate per realizzare la gestione pubblica, sostenibile, partecipata

A livello di gestione

- **Adottando** modelli di gestione a totale controllo e carattere pubblico del servizio idrico integrato e destinando gli utili a investimenti migliorativi del servizio
- **Sostenendo, attraverso l'ATO, l'accesso di tutti al minimo vitale** (diritto umano) soprattutto per le fasce più disagiate, **favorendo** un sistema tariffario progressivo per fasce di consumo al di sopra del minimo vitale.

A livello di sostenibilità

- **Promuovendo** il risparmio idrico nelle abitazioni, il riuso dell'acqua adottando tecnologie appropriate per le attività domestiche (es. sistema reti duale), la raccolta e riuso delle acque meteoriche, il riciclo delle acque depurate per usi agricoli, previo controllo dei contaminanti presenti
- **Attivando** azioni per la riduzione dell'uso bottiglie in plastica, in particolare negli edifici pubblici e nelle scuole, ad esempio, installazione di compattatori di bottiglie di plastica (attraverso Coripet) e promozione della raccolta selettiva di PET attraverso filiere di "riciclo"
- **Facendo conoscere** (via social e spot) i costi ambientali e sociali che ricadono sulla Città da comportamenti non responsabili dei cittadini e comunicare gli obiettivi della Agenda Urbana 2030 che ogni Città si propone

A livello di partecipazione

- **Promuovere**, con campagne e azioni mirate delle società di gestione, l'adozione di buone pratiche per uso acqua di rete e la raccolta rifiuti PET in città, negli esercizi commerciali e condomini
- **Recuperando** i saperi locali e le tecnologie a basso impatto ambientale nella gestione dell'acqua
- **Attivando** strumenti di partecipazione dei cittadini, anche attraverso un Regolamento dei Consigli dei Cittadini per l'Acqua, per promuovere una cultura dell'acqua come bene comune pubblico
- **Offrendo riconoscimenti** civici del Comune alle migliori buone pratiche realizzate da cittadini, scuole, aziende

La Carta (vers. 2018) è stata approvata da:



Assemblea Roma 18/10/ 2018



Assemblea Bologna 15/11/2018

La Carta è sostenuta e proposta da



Rapporto ASVIS 2019 per implementazione **SDGs 6** (Acqua), **11** (Città), **17** (Partenariati) della Strategia italiana Agenda 2030

Agenda Urbana di sviluppo sostenibile ASViS (Giugno 2019)

Versione 2020